IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVIII - n. 20 - MELEGNANO, SABATO 14 NOVEMBRE 2015 — Una copia € 1,80

E D I T O R I A L E

Dedicato a Sergio

Più agile e accattivante, con almeno 16 pagine, metà delle quali a colori: in poche parole un giornale al passo con i tempi. Si presenta così il nuovo "Melegnanese" da questa settimana in edicola.
Il primo numero del nuovo corso lo vogliamo dedicare al nostro Sergio Scolari, che di certo sarebbe stato felice di una veste grafica tanto innovativa. Anche per questo, in compagnia della nipote Giada, compare proprio lui in prima pagina, che d'ora in poi (se possibile) sarà sempre a colori.
Fortemente voluta dal consiglio d'amministrazione, sin da subito la nuova veste grafica ha incassato il compiaciuto sostegno dei soci del nostro quindicinale. Quando l'abbiamo mostrata in anteprima ad un gruppo di affezionati abbonati, poi, anche il loro giudizio è stato decisamente incoraggiante. Certo, non è mancata neppure la fatidica domanda: "Ma adesso che è a colori, lo farete pagare di più?". Tranquilli, cari lettori: il costo del "Melegnanese" non subirà alcun tipo di variazione.
Grazie anche al maggior numero di pagine, l'obiettivo è di aumentare gli spazi a disposizione dei lettori che, come diceva il grande giornalista Indro Montanelli, sono i nostri veri padroni. Si spiega così la doppia pagina a colori dedicata ai vostri momenti felici. Ma non mancherà neppure la pagina riservata alle lettere, all'interno della quale anche i social network (Facebook in primis) sono destinati ad assumere un'importanza via via crescente. E poi, dallo sport all'arte passando per la vita di tutti i giorni, racconteremo le vostre piccole grandi storie. Senza dimenticare ovviamente la politica, la cronaca, la cultura, lo sport e tanto altro ancora. Fermo restando che non siamo ovviamente infallibili: ci scusiamo in anticipo per gli errori che, soprattutto in questa prima fase di rodaggio, di certo non mancheranno.
In questi giorni, intanto, prenderà il via la nuova campagna abbonamenti per l'anno 2016, che ci porterà dritti dritti al 50esimo anno di vita del "Melegnanese" previsto tra un paio d'anni. Già domani quindi, e sarà così anche nelle prossime settimane, vi aspettiamo in piazza Risorgimento per ricevere suggerimenti, consigli e naturalmente anche critiche, che sono sempre ben accette perché aiutano a migliorare.
Ma soprattutto passate a sottoscrivere (o rinnovare) l'abbonamento. Noi la nostra parte (speriamo bene) l'abbiamo fatta. Ora tocca a voi, cari lettori.

S.C.

IL CORO DELLE MONDINE DI MELEGNANO
COMPIE 25 ANNI

Contatti:
mail: ilmelegnanese@gmail.com
sito: ilmelegnanese.wordpress.com
IL MELEGNANESE è presente su:
Facebook
cercate la nostra pagina, interagite con noi

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE - PUBBLICITA'
melegnano webtv
La tv su internet della tua città
www.melegnano.tv — Per info: melegnano@italiaonline.tv — facebook

Pescatori di frodo nel fiume Lambro

Avvistate un paio di barche A pag. 7

Valerio Pesatori, una vita di sport

La storia del popolare ginnasta A pag. 14

Sarai sempre con noi

Dopo Giovanni Colombo, Melegnano perde un altro pezzo di storia. No, non è retorica: perché davvero Sergio Scolari è stato protagonista dei grandi fatti che hanno segnato il Novecento di Melegnano. Nato in città il 16 ottobre 1929, per oltre 30 anni è stato tra i grandi organizzatori della storica Fiera del Perdono. Per quasi un quarantennio poi, ha ricoperto la carica di segretario della Pro Loco Melegnano, periodo durante il quale sono stati molteplici gli eventi promossi in città. Ecco perché "Il Melegnanese", di cui è stato tra i collaboratori più validi, fa sua la proposta della famiglia di dedicargli una via o un piazzetta della città. Ciao Sergio, non ti dimenticheremo.

Speciale alle pagine 4 - 5

Al via la commissione d'inchiesta

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'istituzione di una commissione consiliare d'inchiesta per chiarire i vari passaggi della consulenza da 44mila euro prestata al Comune di Melegnano dal 52enne Angelo Bianchi, il funzionario del Provveditorato alle opere pubbliche per la Lombardia e la Liguria arrestato nell'ambito dell'inchiesta che un mese fa circa aveva portato in carcere l'ex vicepresidente regionale Mario Mantovani.

A pagina 6

Taglio del nastro per il nuovo parcheggio

Concluso l'intervento in stazione A pag. 3

Don Mariani nuovo parroco del Giardino

La nomina ufficiale con il vicario A pag. 2

La nomina nei giorni scorsi alla presenza di padre Elli

Don Renato parroco del Giardino

Ingresso ufficiale per don Renato Mariani nella parrocchia di San Gaetano al Giardino, nuovo passo in avanti nel percorso che porterà Melegnano a diventare una comunità pastorale. Lo scorso 31 ottobre infatti, durante la Messa delle 18 nella chiesa di San Gaetano, il vicario della zona pastorale di Melegnano padre Michele Elli ha letto il decreto che nomina don Renato parroco della comunità del Giardino.

Entra dunque nel vivo il cammino di preparazione alla costituzione della comunità pastorale, che per ora vede proprio don Renato nel ruolo di unico parroco. "Il prossimo passaggio - ha affermato padre Elli durante la presentazione - sarà costituito dalla creazione di un unico consiglio pastorale a livello cittadino, che interesserà cioè le tre parrocchie presenti a Melegnano".

Sempre durante la Messa, poi, la parrocchia di San Gaetano ha accolto ufficialmente don Sergio Grimoldi, che lo scorso settembre è diventato vicario parrocchiale della comunità a sud di Melegnano. Nella parrocchia del Carmine, invece, già dall'anno scorso il ruolo di vicario parrocchiale è stato affidato a don Andrea Tonon.

In una chiesa gremita e alla presenza tra gli altri del sindaco Vito Bellomo, entrambi i sacerdoti hanno concelebrato la Messa con il vicario episcopale Elli e lo stesso don Mariani. "Per me non si tratta di un esordio assoluto - ha detto proprio don Renato durante l'omelia -: in questi anni sono stati frequenti i momenti di incontro con i parrocchiani, che dunque hanno certamente avuto modo di conoscermi".

Il parroco ha quindi rimarcato sulla necessità di una sempre più approfondita conoscenza della parola di Dio, attraverso la quale si capisce quanto sia grande, misterioso e gratificante l'amore del Signore Gesù. "E' proprio quello dell'Eucarestia - ha ribadito - il momento in cui, ritrovandoci in chiesa a pregarlo, emerge profonda l'unità della comunità nel nome di Dio".

Ma nelle parole di don Renato non è mancato neppure un cenno alla nascente comunità pastorale, che di fatto è destinata a rivoluzionare la vita delle parrocchie locali. "Chiedo ovviamente la collaborazione e il coinvolgimento di tutti i melegnanesi per portare a termine un percorso tanto importante - ha detto don Renato -. A partire ovviamente dal contributo di don Sergio, don Andrea, don Tonino D'Onofrio e del diacono Olimpio Di Sisto, che di certo giocheranno un ruolo di primo piano all'interno di ciascuna comunità.

Le singole parrocchie devono sempre più aprirsi e dunque, in uno spirito di reale condivisione e concreta fratellanza, vivere la fede in una testimonianza cittadina".

Monsignor Tremolada e il Giubileo

"Grande occasione di perdono"

Monsignor Pierantonio Tremolada e il Giubileo della Misericordia: "Un'importante occasione di perdono per tutti noi". E' stato questo il filo conduttore della tavola rotonda promossa dal Lions club di Melegnano presieduto da Santina Baietta in occasione del Giubileo della Misericordia che, previsto dall'8 dicembre al 20 novembre 2016, ha visto la presenza in città del vescovo ausiliare di Milano monsignor Tremolada. Lo scopo della conferenza, a cui hanno preso parte il prevosto don Renato Mariani, il responsabile diocesano del servizio per la pastorale scolastica Gian Battista Rota e il vicesindaco Raffaela Caputo, era proprio quello di informare i melegnanesi sui motivi che hanno spinto il Papa ad annunciare un Giubileo straordinario.

Durante il dibattito, che ha visto la presenza in castello di decine di melegnanesi, il vescovo ha illustrato il concetto di misericordia soffermandosi in particolare sulla figura di Gesù e sull'esemplarità dei suoi gesti. "Cosa fare - si è chiesto - di fronte a persone che fanno del male? È difficile concepire di essere misericordiosi verso costoro. Eppure dobbiamo ricordare come agisce Gesù, che non esita a chiamare a sé le persone colpevoli. Perché Dio ha piacere nell'aspettarsi che la vita del peccatore cambi: è proprio questo il valore vero della misericordia che, consentendogli il riscatto, diventa perdono, pazienza e forza interiore capace di concedere all'altro un nuovo percorso".

Poi monsignor Tremolada ha sottolineato l'imprescindibilità dell'essere giusti per diventare misericordiosi. Ma nelle sue parole non è mancato neppure un cenno alle giovani generazioni. "La valenza misericordiosa dell'Anno Santo - ha ribadito in conclusione - deve essere un monito a riappropriarsi della prerogativa reale e profonda della relazione con l'altro e della condivisione autentica senza accontentarsi del contatto effimero offerto dai nuovi mezzi di comunicazione".

Il 7 maggio la Visita Pastorale

Il Papa a Milano

Papa Francesco a Milano, sarà il 7 maggio la Visita Pastorale. L'annuncio del cardinale Angelo Scola: "Un segno di affetto e stima per la Chiesa ambrosiana".

La lieta notizia è arrivata lo scorso 27 ottobre dalle parole dell'arcivescovo di Milano. "Con gioia e commozione vi annuncio che, accogliendo il nostro invito, Papa Francesco sarà tra noi il 7 maggio 2016 - ha annunciato il cardinale Scola -. Il gesto del Santo Padre è segno delicato di affetto e di stima per la Chiesa ambrosiana, la metropoli milanese e la Lombardia tutta. Sin da ora esprimiamo la nostra gratitudine al Papa, che verrà a confermarci nella fede come domanda il suo ministero petrino; ministero d'amore personale ed ecclesiale. Tutti coloro che, persone e soggetti sociali, abitano la realtà milanese e lombarda - ne siamo certi - accoglieranno con letizia questo grande dono".

Poi l'arcivescovo di Milano ha chiarito i motivi della Visita Pastorale. "La visita del successore di Pietro si inserisce nell'Anno Giubilare che Papa Francesco ha indetto per documentare la vicinanza della Chiesa, nella verità e nella carità, ad ogni uomo ed ad ogni donna, di qualunque età, censo e cultura - ha quindi continuato -. Ogni comunità, mentre verifica il suo cammino, si sente incoraggiata a riconoscersi come presenza della Chiesa cattolica, cioè universale, perché missionaria per tutti gli uomini in questa stagione di transizione e di compassione, di tribolazione e di santificazione.

L'insistenza del Papa sulle periferie e sull'amore preferenziale per i poveri ci fa avvertiti dei cambiamenti in atto nella nostra metropoli. Viviamo fin da ora l'attesa del Santo Padre nella preghiera. Già in questi giorni daremo dunque avvio alla preparazione di questo grande evento: tutti insieme – sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli laici – per intercessione della Madonnina, che dall'alto del nostro Duomo ci custodisce, chiediamo a Dio la grazia della conversione perché la visita papale sia per tutti segno tangibile della presenza amorosa di Gesù, morto e risorto per noi".

Il cardinale Scola ha infine precisato che "la Visita Pastorale del Santo Padre occuperà una sola giornata, come sempre avviene in Italia, ma sarà una giornata intensa. Io tengo molto che sia una visita per la città, non solo per la Chiesa ma per tutta la realtà milanese e lombarda".

Direttore Responsabile: Stefano Cornalba: carafest.alba@libero.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Mauro Gruppi, tel. 334.3414754 - Marina Dordoni, tel. 349.6425730 Per abbonamenti: Buona Stampa S. Giovanni; Buona Stampa Carmine; Buona Stampa S. Gaetano; Mondadori Melegnano - Oppure c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure tramite bonifico bancario intestato a: Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT80H0350033380000000001400
EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: Gemini Grafica - www.geminigrafica.it
Abbonamento annuale Ordinario € 35,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 50,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi.
Prossimo: n. 21/2015 - stop in redazione 18/11/2015 in edicola 28/11/2015 - n. 22-23/2015 - stop in redazione 04/11/2015 in edicola 12/12/2015
Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: ilmelegnanese.wordpress.com - ilmelegnanese@gmail.com

In caso di mancato recapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Ma scoppia il caso della metropolitana leggera del Sudmilano

Inaugurato il parcheggio in stazione

Dopo oltre due anni di lavori, è stato finalmente inaugurato il nuovo parcheggio in stazione, che si inserisce in un progetto di più vasta portata il cui costo stimato in 2 milioni e 600mila euro è stato coperto in parti uguali da Rete ferroviaria italiana (Rfi) e dalla Regione Lombardia attraverso un contributo europeo.

"Oltre al nuovo parcheggio da quasi 80 posti, che migliorerà di fatto l'interscambio e l'integrazione modale tra treni, auto e biciclette, i lavori hanno visto la realizzazione di un deposito ad hoc riservato alle due ruote - rimarcano il sindaco Vito Bellomo, l'assessore regionale Alessandro Sorte e il direttore territoriale produzione di Rfi Aldo Isi -. Per non parlare della strada di collegamento tra la stazione e via Pertini e dei due ascensori che collegheranno direttamente il sottopasso ferroviario al primo e al secondo binario. In tal modo, insomma, abbiamo reso la stazione di Melegnano più accessibile ai pendolari con gravi difficoltà motorie".

Il tutto completato dal rifacimento dei marciapiedi, dall'adeguamento delle rampe di scale secondo la vigente normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, dall'installazione di una serie di pensiline metalliche a copertura del secondo marciapiede, dalle rampe di scale, dalla realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione e dalla riqualificazione del sottopasso con l'adeguamento della segnaletica informativa. In base alla convenzione di durata quinquennale, sarà il Comune di Melegnano a gestire il parcheggio, dove in ogni caso Rfi ha assicurato l'installazione di una serie di telecamere in funzione anti-vandali. Quanto invece agli ascensori, di cui si occuperanno direttamente le Ferrovie, saranno telecontrollati a distanza dal posto centrale di Milano Greco Pirelli.

"Abbiamo insomma completato un intervento davvero importante - ribadiscono Bellomo, Sorte e Isi -, con Melegnano che rappresenta uno snodo strategico fondamentale per il territorio".

La bagarre sulla S12

Ma ci sono novità anche sulla linea S12 Milano-Cormano che, con il passaggio di un treno ogni 15 minuti diretto a Milano, significherebbe di fatto la creazione di una metropolitana leggera nel Sudmilano. "Siamo in attesa della conclusione dei lavori nella stazione di Cormano, che dovrebbero essere completati nel giro di sei-otto mesi - ha detto l'assessore Sorte -. Solo a quel punto sarà possibile avviare la linea S12 almeno nelle ore di punta, quando maggiore è il flusso di pendolari diretti a scuola e nei luoghi di lavoro. Mi riferisco in particolare alla fascia mattutina tra le 7 e le 9 il mattino e a quella pomeridiana tra le 17 e le 19".

Ma le sue parole hanno provocato la piccata reazione dell'ex sindaco Pietro Mezzi, oggi leader consiliare di Sel, che un paio di settimane fa ha presentato in Regione le firme di 650 pendolari per l'attivazione in tempi rapidi della S12. "In passato Sorte aveva annunciato l'avvio del nuovo servizio dapprima per l'inizio del 2015, poi per aprile ed infine per la fine di Expo - sbotta Mezzi in una nota -. Il semestre espositivo si è concluso ed ora Sorte inventa un'altra scusa: ma un anno fa non sapeva che, per l'avvio della S12, sarebbero stati necessari i lavori di sistemazione anche dell'altra stazione di testa? L'assessore regionale, insomma, inventa delle scuse e poi le smentisce con le dichiarazioni successive. Ecco perché non è più credibile". Ma sul caso S12 anche il Pd è molto attivo: mentre a livello locale il consigliere Dario Ninfo ha incalzato l'esecutivo di centrodestra, il gruppo regionale del Pd con Sara Valmaggi ha presentato un'interrogazione al Pirellone.

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia - Calzature ortopediche e per diabetici
Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori
Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, Intimo donna
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Ai vertici della Fondazione Castellini

Don Mariani nuovo presidente

Le nomine sono avvenute nella seduta del consiglio di amministrazione di un mese fa circa quando, dopo la scadenza avvenuta a fine settembre, è stato rinnovato il consiglio d'amministrazione della Residenza sanitaria assistenziale di via Cavour.

Il prevosto don Renato Mariani prende il posto di Massimo Sabbatini, che si è dimesso pochi giorni prima della scadenza del cda. Sabbatini rimarrà in ogni caso nel consiglio di amministrazione su nomina della famiglia Castellini. Lo statuto prevede che siano sette i componenti del consiglio d'amministrazione, tre indicati dalle parrocchie, tre dal Comune di Melegnano e uno appunto dalla famiglia Castellini. Accanto a don Renato, le parrocchie hanno quindi riconfermato Francesco Beccarini e nominato Carlo Cecere, che prende il posto di Gaudenzio Neri.

Quanto invece alle nomine pubbliche, oltre al sindaco di Melegnano Vito Bellomo, che ricoprirà ancora la carica di vicepresidente, sono stati indicati il riconfermato Maurizio Bianchi e Paolo Bettinelli, che subentra ad Enrico Lupini. Da sempre con i suoi molteplici servizi la Fondazione Castellini di Melegnano rappresenta un punto di riferimento per il mondo socio-sanitario dell'intero territorio.

Alla fine di novembre

Slitta il saldo Tari

Con tanto di delibera di giunta, Palazzo Broletto ha posticipato al 30 novembre il termine per il saldo della tassa rifiuti 2015, il cui pagamento in un primo tempo era fissato per il 15 novembre. "Il motivo - fanno sapere dai competenti uffici comunali - è da ricercarsi nell'accavallarsi con l'attività accertativa sul fronte della tassa rifiuti 2013".

Nei giorni scorsi il Comune ha infatti recapitato 1.300 avvisi di accertamento ai soggetti morosi sul fronte della Tares di un paio d'anni fa, che dunque dovranno essere saldati entro fine anno. Si spiega così il rischio caos, che ha convinto palazzo Broletto a rinviare a fine mese il pagamento della Tari 2015.

Per ulteriori chiarimenti è comunque possibile rivolgersi allo sportello Mea in via Pertini o telefonare allo 02/982271. Scadrà invece il 16 dicembre il pagamento per la seconda rata della Tasi e dell'Imu: la tassa si pagherà nelle banche, in posta o via web con il modello F24.

Doppio evento per lista civica e Sel

Alla presenza di Roberto Florendi, esperto in strategia rifiuti zero, dalle 21 di venerdì 20 novembre la lista civica "Insieme cambiamo" organizza in municipio un dibattito pubblico per un sistema di raccolta differenziata a "rifiuti zero" e a "tariffa puntuale".
"Un modello – rimarca la lista civica - alternativo, economico, più rispettoso della sensibilità ambientale e delle esigenze di risparmio dei cittadini". Sabato 21 novembre invece, dalle 9 alle 13.30 a Carpiano al Centrocivicodieci in via San Martino 10, Sel promuove una mattinata sul futuro sostenibile del Melegnanese. Oltre agli esponenti di Sel, alla tavola rotonda parteciperanno tra l'altro i rappresentanti delle associazioni ambientaliste.

Classe 1941 in festa a Melegnano

Domenica 29 novembre i mitici ragazzi del 1941 si sono ritrovati per la classica rimpatriata, che è diventata ormai una consolidata tradizione.
Dopo la Messa nella basilica di San Giovanni Battista, la festa continuerà al ristorante Telegrafo di via Zuavi.
Ricordando i tanti momenti felici vissuti insieme, i 74enni della città sul Lambro trascorreranno una simpatica giornata in allegra compagnia.

Sergio Scolari ha vissuto da vicino i grandi eventi della sua Melegnano

Protagonista della nostra storia

Dopo Giovanni Colombo, Melegnano perde un altro pezzo di storia. No, non è retorica: perché davvero Sergio Scolari è stato protagonista dei grandi fatti che hanno segnato il Novecento di Melegnano. Nato ovviamente in città il 16 ottobre 1929, a 14 anni perse il padre Francesco vittima di un incidente sul lavoro. In gioventù lavorò da Leopoldo Massironi, tra i primi imprenditori dell'epoca, da cui poi nacque l'attività nel settore automobilistico che tanto successo riscosse sul territorio.

Gli anni della guerra

Nei giorni della Liberazione, dopo essersi avvicinato ai giovani partigiani, non ancora 16enne si battè per difendere Melegnano dall'invasione nazifascista. "Già alle prime luci dell'alba, in arrivo dalla provinciale Santangiolina, i tedeschi si presentarono alle porte della città - era solito ricordare -. Al termine di una serie di infinite trattative, dopo la promessa che non avrebbero messo piede nel centro abitato di Melegnano, Leo Lazzari si offrì come ostaggio per accompagnare i tedeschi sulla via Emilia".

L'Italia del boom

Dopo il matrimonio con l'adorata moglie Grazia, da cui nasceranno i figli Francesco e Mariella, inizia a lavorare nel settore privato. E' del 1965 l'approdo al Comune di Melegnano, dove rimarrà per oltre vent'anni vissuti sempre sulla cresta dell'onda. Erano i tempi dell'Italia del boom economico: dopo il dramma della guerra, il Paese si andava ricostruendo, la gente aveva voglia di tornare a divertirsi. E a Scolari, come tante altre volte sarebbe accaduto nella vita, non ci volle molto per capire gli umori del tempo. Oltre alla gestione della Fiera del Perdono, che tornò alle origini agricole, fu lui ad organizzare i tanti eventi in una città allora piuttosto viva.

La gag con Mike

Era infatti la Melegnano dei due cinema, il Sociale e il Centrale, dove Scolari portò personaggi del calibro di Giorgio Gaber, Antonello Venditti, Milva e Mike Bongiorno, con cui alla fine degli anni Sessanta diede vita ad una memorabile gag. "Mike era protagonista di un quiz in una piazza Matteotti strapiena - confidava con il sorriso sulle labbra -. Io avevo il compito di raccogliere i premi, con cui poi avrebbe omaggiato i vincitori dei vari quiz. Fu così anche per un prosciutto crudo, che nell'attesa sistemai sotto il palco: al momento di darlo a Mike, però, mi accorsi che era sparito. Non sapevo cosa fare, alla premiazione mancavano solo pochi minuti. Alla fine salii sul palco e lo dissi in un orecchio a Mike, che in pochi minuti rimediò all'imprevisto. E' da allora che mi chiedo chi possa aver rubato il prosciutto".

L'avventura della Pro Loco

Per quasi 40 anni poi, dal 1972 al 2008, Scolari ricoprì la carica di segretario dell'associazione. Dagli eventi in Fiera agli appuntamenti in castello passando per le rassegne di primavera e gli spettacoli teatrali: anche in questo caso furono innumerevoli le iniziative organizzate in città, che divenne punto di riferimento per l'intero territorio. Fu proprio in quegli anni che consolidò l'amicizia con don Cesare Amelli (1924-2002), altro grande personaggio della storia della nostra città.

L'incontro con Berlusconi

Ma Scolari c'era anche ad una Fiera del Perdono a metà degli anni Ottanta, quando Silvio Berlusconi arrivò in elicottero per assistere ad un Milan-Melegnanese. "Fui io ad accoglierlo in città - ricordava con un filo di ironia -. Sarà perché io tifo Inter, che ai miei tempi si chiamava Ambrosiana, sarà perché politicamente non la penso come lui: ma il presidente del Milan (allora era solo quello) non mi fece una grande impressione".

Cosa ci lascia

Siamo arrivati alla fine di questa lunga carrellata, all'interno della quale non possiamo ovviamente dimenticare il rapporto con il nostro "Melegnanese". Erano molteplici i pregi di Sergio Scolari: la generosità, l'amicizia, la lealtà, la disponibilità e tanti altri ancora. Ma noi ne ricorderemo soprattutto la dignità coltivata sino alla fine. "La mia vita? Non è stata certo semplice - ci aveva confessato una volta -, ma sia negli affetti più cari, sia sul lavoro, sia nella vita di tutti i giorni ho sempre incontrato persone che mi hanno voluto bene. Ed in fondo è proprio questa la cosa più importante". Ciao Sergio, non ti dimenticheremo.

S.C.

Il presidente Alberto Girompini

"Il Melegnanese ti deve molto"

Sono passati tanti anni da quando per la prima volta ci siamo incontrati in tipografia per le pubblicità su Il Melegnanese. Giovanni Pavesi ti aveva contattato perché potessi mettere la tua esperienza al servizio del quindicinale di Melegnano. "Ci diamo del 'tu' - le tue prime parole dopo la stretta di mano - così facciamo prima". È così è stato per i lunghi anni in cui sei venuto in tipografia a portare, spiegare, precisare le varie inserzioni che di volta in volta dovevano essere pubblicate. Nonostante le tue esperienze lavorative, che in alcuni momenti di pausa mi raccontavi volentieri, non fossero legate alla comunicazione su carta stampata, eri un vero professionista attento a quanto succedeva nella nostra città. Una tua qualità era quella di essere sempre pronto ad entrare in un nuovo esercizio commerciale per proporre, con capacità e stile, di sottoscrivere uno spazio pubblicitario. Lo facevi con passione, vorrei dire con il cuore, come se giocassi in prima persona una sfida a favore dell'informazione e della cultura in Melegnano.

Il Melegnanese ti deve molto. Tu sei stato il primo a capire che la pubblicità poteva portare a un salto di qualità almeno nelle due edizioni più importati, quella prima del Natale e quella legata alla Fiera del Perdono. Eri riuscito a trovare sponsor qualificati e così, per la prima volta, il nostro quindicinale venne stampato con immagini a colori. Oggi siamo pronti per un ulteriore salto di qualità e la tua foto a colori in prima pagina è un segno di gratitudine per quanto hai fatto.

Sicuro di interpretare i sentimenti del Consiglio di Amministrazione, dei Soci della Cooperativa Editrice Melegnanese nonché dei molti nostri affezionati lettori, porgo alla moglie Grazia, ai figli Francesco e Mariella e ai parenti tutti le più vive condoglianze.

Alberto Girompini

Il vicesindaco Raffaela Caputo

"Medaglia d'oro del Comune"

L'ho conosciuto nel 1971 quando sono arrivata in Comune: il suo impegno e la disponibilità nei vari incarichi erano illimitati. Lavorava con la Pro Melegnano che ha organizzato e gestito direttamente per molti anni la Fiera del Perdono e la Primavera melegnanese. Molto amato dai melegnanesi, degna di ricordo è la sua amicizia con don Cesare Amelli. Nel 2003 l'amministrazione comunale gli ha concesso la medaglia d'oro per i suoi grandi meriti: Sergio, mio grande amico, la più ampia gratitudine per il lavoro svolto e le più vive e sentite condoglianze alla tua famiglia che adoravi.

Raffaela Caputo

Il presidente della Pro Loco Ennio Caselli

"Mi mancherà la sua amicizia"

Sarai sempre con noi

Ecco alcuni messaggi che sono arrivati sul sito e sulla pagina Facebook de Il Melegnanese.
Ciao Sergio, un grande amico sempre pronto a sostenermi e a incoraggiarmi. **Luciano Libè**

Ti porterò sempre nei miei pensieri amico mio...ciao Sergio!!! **Massimo Molteni**

Ciao Sergio...Mancherai tanto a Melegnano. **Alberto Spoldi**

Una persona buona e umile. Pensava prima agli altri che a se stesso, oggi Melegnano ha perso un cittadino con la C maiuscola. **Fabio Raimondo**

Triste giorno. Riposa in pace Sergio. **Giulietta Pagliaccio**

Con te ho vissuto tante belle esperienze organizzative e di vita, eri un vero amico dai tempi dei miei genitori, sarai sempre nei miei ricordi. Ciao! **Natale Boneschi**

Ciao Sergio riposa in pace. **Marco De Bernardi**

Ciao Sergio, hai voluto andartene in silenzio. Mi mancheranno i tuoi discorsi e la tua simpatia. Che il Signore ti accolga nella sua luce. Un abbraccio forte ai tuoi familiari. **Benedetto Di Pietro**

La tua gentilezza ed il tuo sorriso...sempre con noi! **Roberta Surdo**

Un grande ciao, Sergio. Proteggi da lassù la tua Melegnano. **Luisa Beccarini**

Mi unisco al cordoglio dei melegnanesi! Un pensiero alla moglie ed ai figli! **Ornella Orlandi**

Sergio Scolari, un grande, la storia. **Antonello Gattinoni**

Ciao Sergio eri un vero amico. **Paolo Cassinaia**

Mi spiace tantissimo. Lo conoscevo e ci eravamo sentiti qualche mese fa alla sede del Melegnanese. Condoglianze di cuore alla sua famiglia. **Annamaria Andena**

Grande persona. Riposa in pace. **Wanda Polenta**

Riposa in pace. **Roberto Florindi**

Un abbraccio. **Elena Collìa**

Vicina alla figlia Mariella...amica dai tempi dell'adolescenza. **Claudia Podenzani**

Riposa in pace. Mancherai a Melegnano. **Antonio Di Benedetto**

Grande persona. **Adelia Lorenzini**

Riposa in pace. **Roberto Visentin**

Un abbraccio affettuoso ai suoi cari. **L'abici-fiab Melegnano**

Andai a fargli visita, presso la Fondazione Castellini, qualche giorno prima che ci lasciasse, il male che lo aveva colpito era riuscito a sconfiggerlo annientando, oltre al suo entusiasmo, il carattere forte, volitivo e allegro. Ci scambiammo qualche parola per una decina di minuti e mentre guardavo i suoi occhi azzurri, inumiditi da qualche lacrima, davanti ai miei scorrevano veloci i ricordi dei tanti anni trascorsi insieme, iniziati con il mio arrivo nel Direttivo Pro Loco. Non ci volle molto a capire che dietro quel "segretario", in realtà c'era una persona straordinaria con capacità organizzative non comuni. Con il passare degli anni ho poi avuto modo di conoscere e apprezzare anche la sua umanità, la generosità e il valore che lui dava all'amicizia. Ho imparato moltissimo da lui, stargli accanto nell'organizzazione di qualche evento, era come stare sui banchi di scuola ad ascoltare una lezione del nostro insegnante preferito. Nel 1991 mi fu proposto di ricoprire la carica di presidente, accettai a una sola condizione: Sergio doveva restare al mio fianco come segretario. Seguirono anni straordinari ricchi d'iniziative e lui, instancabile, sempre in prima linea.

Mi mancheranno i suoi racconti, i suoi insegnamenti e, soprattutto, la sua amicizia.

Ennio Caselli
Presidente Pro Loco Melegnano

L'improvvisa morte di Antonio Donnoli

La cultura musicale è a lutto

Antonio Donnoli -
(Foto: B. Di Pietro 1985)

Purtroppo un altro caro amico ci ha lasciati senza alcun preavviso: Antonio Donnoli (in una foto scattata nel 1985). Fuori di retorica, era conosciuto da tutti, e da tutti stimato non solo per le sue qualità di libero professionista, ma anche per la sua attività di musicista rigoroso, come compositore, organista e come maestro direttore di coro, prima della Basilica di San Giovanni Battista a Melegnano e poi, fino alla sua scomparsa, del coro San Riccardo Pampuri di Peschiera Borromeo. Riuscì a coinvolgere i sodalizi canori in concerti nazionali ed esteri sempre accompagnati da notevoli successi artistici. Il suo rigore ha fatto coppia con l'altruismo sempre disinteressato. La cultura musicale nazionale perde un suo valoroso operatore. Piango l'amico di una vita e l'artista e mi unisco al cordoglio di tutta la famiglia.

Benedetto Di Pietro

Un suggestivo ricordo di Peppino Massironi

"Chi muore lascia sempre una traccia"

"Tu sei ancora troppo giovane per sapere come il mondo cambia ogni giorno […] e come la gente che vi abita se ne va. Ma tutti dobbiamo impararlo […] chi in gioventù, chi in vecchiaia, chi in tutte le epoche della vita".

Queste parole, che Dickens ha messo in bocca a un suo personaggio, mi tornavano in mente lunedì 12 ottobre mentre mi incamminavo in corteo verso la Basilica di San Giovanni per la celebrazione del funerale di Peppino Massironi. È proprio vero: e quando, non certo in gioventù, è il nostro mondo a cambiare, a sfaldarsi a poco a poco sottraendoci figure che hanno accompagnato, vicinissime o anche soltanto in cordiale prossimità, i nostri anni felici, è dura la lezione da ripassare e anzi ormai da non dimenticare più.

Arrivavo da Milano nell'autunno del 1970. Non conoscevo la famiglia del signor Peppino, e neppure la sua città. Ma città e famiglia mi sono diventate

care: la loro casa è diventata la "mia" casa, l'appartamento che ha visto crescere i miei figli e insieme arricchirsi di amore e di esperienze la nostra vita.

Per ragioni professionali e sociali ho avuto occasione di frequentare il signor Peppino e anche i suoi; negli ultimi tempi soprattutto lui e sua figlia. E, in anni ormai lontani, quanti bei giovedì del Perdono ricordo, quando la Galleria Roma luminosa di marmi e cristalli ostentava orgogliosamente gli ultimi modelli Fiat, e ai miei bambini non mancavano mai un palloncino pubblicitario o qualche altro grazioso souvenir; e il signor Peppino accompagnato dal padre signor Leopoldo – candida chioma leonina e passo sicuro – si aggirava tra le sue dilette vetture nella sua diletta città!

Quando poi è arrivato il momento della "pensione" lo incontravamo ancora, sempre accompagnato da Linda, e non mancavano mai un sorriso, una battuta e un invito a fargli visita. Fino all'anno scorso, quando siamo saliti ancora da lui per una piacevole conversazione (è lunga una vita quasi centenaria, ma se ci sono lucidità e arguzia, è sempre bello farci una risata insieme magari rievocando la "Meregnan de chi temp là").

Perciò alla notizia della morte del signor Peppino sono rimasta sorpresa e dispiaciuta: ero quasi sicura che l'avrei visto festeggiare il secolo di vita. Ma poi penso: chi muore lascia sempre una traccia: se io, che in fondo ero una semplice "buona conoscenza" lo ricordo con tanta simpatia e rimpianto, vorrà pur dire qualcosa, no?

Adriana Santoro Dolcini

A scuotere la politica locale è il caso dell'ingegner Angelo Bianchi

Via libera alla commissione d'inchiesta

Aderendo ad una richiesta di Sel, Pd e lista civica "Insieme cambiamo", il consiglio comunale ha approvato l'istituzione di una commissione consiliare d'inchiesta per chiarire i vari passaggi della consulenza da 44mila euro prestata al Comune di Melegnano dal 52enne Angelo Bianchi, il funzionario del Provveditorato alle opere pubbliche per la Lombardia e la Liguria arrestato nell'ambito dell'inchiesta che un mese fa circa aveva portato in carcere l'ex vicepresidente regionale Mario Mantovani. Nel 2011 palazzo Broletto aveva affidato a Bianchi un incarico di assistenza per la predisposizione del project financing relativo al bando pubblico per la gestione ventennale del cimitero cittadino. La vicenda ha destato grande scalpore in città: sull'argomento chiediamo quindi il parere dei politici locali, ciascuno dei quali si assume ovviamente la responsabilità delle proprie dichiarazioni.

E' stata istituita la commissione d'inchiesta sull'incarico conferito dal Comune di Melegnano all'ingegner Angelo Bianchi (ora in stato d'arresto). E' stato deliberato un atto dovuto per non lasciare dubbi ed incertezze. Trasparenza dovuta. Siamo contenti di questo, ma riflettiamo. Siamo nel 2015 e dobbiamo riferirci ad un atto del 2011 perché l'amministrazione non ha un grado di chiarezza sufficiente per dare risposte immediate a domande di buon senso. "Con quali criteri nel 2011 è stato contattato e scelto un professionista già arrestato ed indagato per atti illeciti in opere pubbliche?". Chiaro che poi si sente da ogni dove: "I politici sono tutti uguali…". No, non sono e non siamo tutti uguali, ma il cancro che si è diffuso è grande e per evitare dubbi è necessario cambiare e forse, purtroppo, non è sufficiente. E' necessario fare piazza pulita. Ridare credibilità alla politica significa cambiare le persone che l'hanno rappresentata fino ad oggi e hanno costruito un sistema di clientelismo e traffico tale per cui nei cittadini non esiste più fiducia. Non credo sia demagogia, ma una realtà con cui è necessario fare i conti nel più breve tempo possibile. Crediamo che la commissione d'inchiesta non debba lasciare alcun dubbio, auguriamo un buon lavoro ai commissari ed auspichiamo che la cittadinanza segua attivamente l'evolversi dei lavori. La partecipazione della società civile è il primo segnale di una coscienza civica che deve volersi svegliare per togliere dal comodo silenzio i traffici dei politici attuali.

Alessandro Lomi
Lista Civica Insieme Cambiamo

* * *

Se ci siamo costituiti nel gruppo "Amici di Beppe Grillo Melegnano" è proprio per combattere "queste brutte abitudini ", che troppe volte diventano "sistema". Il sistema "perverso" dei partiti di oggi, nessuno escluso. Spesso si entra in politica per garantirsi una carriera istituzionale che, basandosi sullo scambio di favori a scopo di lucro personale e di partito, arriva a sperperare le risorse pubbliche. Come è emerso a livello nazionale, il risultato è che avere "un potentato politico di riferimento" al quale riferirsi per ottenere favori, determina il vincolo di "doverli restituire". Ci auguriamo che a Melegnano non sia così, ma nascono domande che pretendono risposte: a) Come mai nel 2011 l'amministrazione affida un incarico ad un professionista che fin dal 2008 aveva avuto problemi con la giustizia, inerenti la sua funzione lavorativa al Provveditorato dei lavori pubblici e riguardante illeciti nei confronti della pubblica amministrazione? b) Come mai proprio a Melegnano, dove è in corso di approvazione un protocollo di legalità che riguarda sì le imprese ma evidenzia una volontà amministrativa di rispetto di regole e trasparenza da osservare in ogni atto che preveda un esborso di risorse pubbliche ovvero dei cittadini? Trovare il nome dell'ingegner Angelo Bianchi in incarichi pubblici ci rende dunque tristemente preoccupati. Siamo quindi favorevoli all' istituzione della commissione d'inchiesta: onestà e trasparenza sono nostri pilastri che vogliamo portare "senza se e senza ma" in tutte le amministrazioni.

Giuseppe Marsico
Amici di Beppe Grillo Melegnano

* * *

In principio l'oggetto principale della commissione d'inchiesta era la mancanza di documentazione che collegava l'ingegner Angelo Bianchi ad una presunta consulenza fatta al Comune di Melegnano: nella conferenza dei capigruppo del 21 ottobre le minoranze di sinistra l'avevano proposta così. In quell'occasione il sottoscritto consigliava di allargare l'oggetto mettendo a disposizione persino i legali, che ben otto mesi fa iniziavano con questo gruppo consiliare a chiedere chiarimenti sulla concessione cimiteriale.

Ma nessuno della minoranza si era degnato di mostrare interesse su questo fatto. Solo dopo l'arresto dell'ingegner Bianchi le minoranze di sinistra si svegliano chiedendo a gran voce una commissione d'inchiesta. Io rimango convinto che questa commissione andava fatta molto tempo fa e che tutto questo diventerà solo una mera propaganda politica di qualcuno in vista delle prossime elezioni comunali.

Luigi Martelli
Capogr. Destra civica-Lega nord

* * *

Ho sollevato la questione dell'incarico affidato all'ingegner Angelo Bianchi in quanto, a un primo esame dei documenti agli atti del Comune, la procedura di scelta del tecnico risulta lacunosa in diversi aspetti. Dagli atti oggi disponibili, la scelta discrezionale dell'ingegnere avviene sulla base di una stima del valore della parcella al di sotto dei limiti imposti dalla legge (20mila euro), che se superati imporrebbero procedure di affidamento stringenti e meno discrezionali. Poi, esaminando altri atti, si è scoperto che alla fine il valore della parcella si è attestato a quota 44mila euro in relazione al valore delle opere aggiudicate in appalto. Ma a mancare sono anche altri documenti tecnici. Siamo cioè di fronte ad anomalie che si collocano in un contesto politico delicato, sia per la persona arrestata, sia per gli amministratori politicamente vicini a Mario Mantovani. Ma c'è di più. Nell'ottobre 2008 Bianchi era stato sottoposto agli arresti domiciliari per presunti appalti truccati in Valtellina, tanto che nel dicembre 2012 la procura di Sondrio lo aveva rinviato a giudizio per i reati di corruzione e turbativa d'asta. Quindi, al momento dell'incarico (2011), l'amministrazione di Melegnano sapeva (o doveva sapere) della delicata situazione giudiziaria di Bianchi e avrebbe dovuto agire di conseguenza: evitare cioè di affidargli un incarico fiduciario per un appalto complesso come quello del cimitero. Ecco perché vogliamo fare chiarezza sia sugli aspetti amministrativi sia su quelli politici della vicenda.

Pietro Mezzi
Capogruppo Sel

* * *

Il coordinamento di Melegnano di Forza Italia si auspica ed è certo che la commissione d'inchiesta costituita farà piena luce sulla legittimità dell'incarico conferito dagli uffici del Comune di Melegnano all'ingegner Angelo Bianchi, sia dal punto di vista della legittimità degli stessi che della correttezza dal punto di vista procedurale. I noti fatti, a livello regionale, che hanno coinvolto l'ingegnere ed altri esponenti lombardi del nostro schieramento politico - e da cui ha sostanzialmente avuto origine la richiesta politica della commissione d'inchiesta formulata dalle minoranze del nostro consiglio comunale - non hanno per ora portato ad altri atti d'accusa oltre a quelli contenuti negli atti di carcerazione emanati dal pubblico ministero. Doverosa e condivisa comunque l'accettazione unanime dell'istituzione della commissione da parte di tutto il consiglio stesso.

Roberto Modini
Coord. comunale Forza Italia

* * *

L'oggetto dei lavori della commissione consiliare d'inchiesta nasce da indagini giudiziarie, preliminari in corso, a carico dell'ingegner Angelo Bianchi, che non hanno per oggetto fatti avvenuti nel Comune di Melegnano, quando lo stesso ingegnere era dipendente del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, e vuole fare chiarezza su altri fatti per i quali nessuna indagine giudiziaria è stata aperta. Per Fratelli d'Italia-An la questione morale non è un fatto di immagine, ma è la volontà di sfatare il pregiudizio diffuso per cui se fai politica oggi sei un ladro, un corrotto, un nullafacente viziato, amorale e raccomandato. Doverosa è però la presunzione di innocenza. Se da un lato è morale e necessario fare luce e conoscere i fatti, dall'altro è opportuno e responsabile salvaguardare l'indagato e la sua reputazione prima che sul suo conto venga emessa una sentenza. Eventuali condanne o assoluzioni saranno effettuate solo nelle sedi giudiziarie e quindi emanate dalla magistratura, la politica se coinvolta risponderà principalmente a se stessa e poi gli elettori. Rispetto e autonomia dei poteri. Ma soprattutto rispetto per i cittadini e gli elettori perché sono stanchi di subire quotidianamente scandali, sono stufi di sentire urla demagogiche e sterili dei politicanti che, in cerca di consensi, attivano la macchina del fango. Per questo si allontanano sempre di più dalla politica o si abbandonano a populisti di turno che li illudono di essere saggi ed onesti. Fortunatamente la politica non è tutta così.

Silvana Palma
Capog. Fratelli d'Italia-An

* * *

Ora che la commissione d'inchiesta è stata istituita, e il Partito democratico si è assunto l'onere di presiederla con il consigliere Dario Ninfo, esprimiamo la soddisfazione per aver raggiunto un primo obiettivo che era quello di avere uno strumento utile allo scopo di fare chiarezza e fugare ogni dubbio sull'incarico affidato dal Comune all'ingegner Angelo Bianchi.

Riteniamo tuttavia che il suo compito non si debba limitare al controllo formale delle procedure, ma che occorra anche verificare i criteri e le modalità seguiti per l'affidamento dell'incarico al professionista, verificando se tutti i passaggi siano stati eseguiti rispettando leggi e regolamenti, ed anche eventuali responsabilità politiche e tutti gli atti successivi che ne sono derivati.

Siamo garantisti e la magistratura verificherà se le notizie apparse sui giornali relative all'ingegner Bianchi sono provate e costituiscono reato, per questo non è compito della commissione fare processi.

Ci preme, invece, salvaguardare il buon nome della nostra Città, che non vorremmo venisse mai accostata a scandali e arresti causati da un malcostume da cui non traspare certo l'immagine e la sostanza della buona politica, quella cioè che si fonda sull'esercitare il servizio alla persona e alla comunità in assoluta libertà da vincoli e aderenze scivolose, senza l'ossessione dell'occupazione di posti e senza tornaconti d'interesse individuale o di parte.

Davide Possenti
Capogruppo consiliare Pd

Anche un paio di barche utilizzate per l'attività illecita

I bracconieri del Lambro

Dopo i bracconieri sorpresi a uccidere i conigli per cucinarli in padella, ecco i pescatori di frodo alla caccia delle prede nel Lambro. Davvero Melegnano non si fa mancare nulla. In pieno centro storico spunta una barca utilizzata dai bracconieri per le loro scorribande.

Credevamo di averle viste tutte, ma Melegnano non finisce mai di stupire. Che dire infatti delle due barche misteriosamente ormeggiate nel Lambro in zona Montorfano? Ma ovviamente non era ancora finita qui. Dopo aver solcato il fiume per diverse decine di metri, una delle due barche è arrivata addirittura sul ponte della centralissima via Frisi, dove è stata bloccata dalle chiuse presenti nel cuore di Melegnano.

Secondo quanto denunciato da un gruppo di pescatori amanti dell'ambiente attivi sul territorio, nelle acque del Lambro sarebbe attiva una vera e propria attività di bracconaggio. A quanto pare, servendosi proprio delle due barche ormeggiate a Melegnano, i pescatori di frodo trainerebbero una rete da pesca sul fondo del fiume. "Ma nel Lambro sono vietate sia la navigazione sia la pesca di questo tipo - tagliano corto i pescatori nella loro denuncia -. Le reti calate nel fiume, infatti, distruggono qualunque cosa incontrino sul fondale e lasciano dunque un ambiente devastato. Eppure è una pratica che si sta rapidamente diffondendo nella zona compresa tra il Lodigiano e il Sudmilano - sono sbottati i pescatori -: è il caso ad esempio di Salerano e San Zenone, dove i bracconieri sono scappati abbandonando sulla riva del Lambro decine di pesci morti".

E nei giorni scorsi sarebbero approdati anche a Melegnano: almeno così si spiega la presenza delle due barche ormeggiate al Montorfano. "Ecco perché abbiamo dato l'allarme alla polizia provinciale, ente competente per casi di questo tipo, i cui agenti nel fine settimana sono tempestivamente intervenuti in città - fanno sapere ancora i pescatori del territorio -. In caso di avvistamenti di barche nel Lambro, l'invito è a contattare immediatamente il 1515 o il 112. Presenteremo poi un esposto per sensibilizzare le istituzioni locali su quella che riteniamo una vera e propria emergenza anche dal punto di vista igienico-sanitario. Pur non essendo ovviamente commestibile, infatti, quasi certamente il pesce pescato nel Lambro viene rivenduto dai bracconieri senza scrupoli - mettono in guardia i pescatori -. Di qui il rischio concreto che possa essere mangiato con gravi rischi per la stessa salute pubblica". Alla prossima, allora. L'impressione è che ne vedremo ancora delle belle.

D'Artagnan

Anche il popolare Raimondi nel mirino

È ancora incubo furti

I lari acrobati non mollano la presa, torna l'incubo furti a Melegnano (foto di repertorio). Anche il popolare Giovanni Raimondi finisce nel mirino dei topi d'appartamento.

Nei giorni scorsi, in via Gramsci in zona Borgo, i topi d'appartamento hanno preso di mira la casa di Raimondi: dopo essere saliti sul balcone, hanno rotto la portafinestra e sono penetrati nell'abitazione, dove in quel momento non c'era nessuno. Ecco perché hanno agito indisturbati: alla fine si sono portati via orologi e preziosi in oro per un valore che lo stesso Raimondi ha quantificato in 8mila euro.

Non dissimile il colpo andato a segno nella zona di via Cavour: anche in questa circostanza, dopo essersi infilati in casa dal balcone, nel bottino dei ladri sono finiti soprattutto i soldi e gli oggetti in oro.

Ma nei giorni scorsi i topi d'appartamento hanno preso di mira anche il Giardino. E' invece andato a vuoto il colpo della ladra di orologi, che è stata messa in fuga dal pensionato a cui aveva tentato di sfilarlo.

Tir in fuga dopo aver distrutto la fioriera

Scovato dal sindaco "sceriffo"

Anche il sindaco "sceriffo" si lancia all'inseguimento del tir in fuga. Alla fine la polizia locale di Melegnano lo scova in una logistica di Tavazzano.

E' successo tutto un paio di settimane fa quando, durante un'azzardata inversione di marcia, il camionista ha mandato in frantumi la fioriera di piazza Risorgimento.Invece di fermarsi per accertarsi dei danni cagionati, però, l'autista si è dato alla fuga in direzione di via Marconi.

La scena è stata seguita in presa diretta dal sindaco Vito Bellomo, che ha avviato personalmente le indagini per rintracciare il camionista in fuga. Dopo le prime ricerche infruttuose, i vigili hanno raggiunto in auto il municipio, dove hanno caricato il sindaco prima di dirigersi sulla via Emilia.

"Dapprima abbiamo organizzato un posto di blocco all'altezza dell'incrocio sulla via Emilia – racconta proprio Bellomo -. Ma del camion non c'erano tracce, sembrava sparito nel nulla: è stato allora che, seguendo le indicazioni del cittadino, ci siamo lanciati al suo inseguimento sulla statale in direzione di Tavazzano".

Arrivati nella zona industriale, dopo aver varcato il cancello della logistica, Bellomo e i vigili urbani hanno notato il tir ammaccato nella parte laterale, a bordo del quale c'era ancora il camionista in fuga.

Mea in campo per il Benini

Arriva una lavagna multimediale alla scuola di viale Predabissi. Nei giorni scorsi infatti, alla presenza dei vertici di palazzo Broletto, il presidente e il direttore della Mea Piero Bonasegale e Alessandro Aceto hanno donato alla classe quarta C Rim (Relazioni internazionali e marketing) del Benini una lavagna interattiva multimediale. La donazione rientra peraltro in un progetto di più vasta portata avviato dalla Mea nello scorso anno scolastico con la scuola secondaria di secondo grado guidata dal dirigente scolastico Marco De Giorgi, la cui referente è stata la docente Monica Masoch.

Il Perlage e i panettoni Cucchi

I celebri panettoni Cucchi in esclusiva al Perlage di via Conciliazione. In occasione delle festività natalizie infatti, oltre alla variegata offerta di vini di tutte le marche, la raffinata enoteca gestita da Enrico Maglio metterà a disposizione dei propri clienti anche il panettone dell'antica tradizione milanese, che di certo non mancherà di far la gioia degli appassionati della buona tavola.

Bottani in mostra a Melegnano

Anche l'artista Rosanna Bottani protagonista a Melegnano della mostra sulla battaglia di Giganti. In occasione della mostra della Pro loco Melegnano in castello, infatti, anche la pittrice originaria di San Donato ha esposto una propria opera sulla celebre battaglia. Artista autodidatta, iscritta al Circolo artistico di Melegnano, Rosanna Bottani è una pittrice a 360 gradi, che possiede la straordinaria capacità di spaziare nei vari campi artistici. E così negli anni, durante i quali ha primeggiato in diversi concorsi sul territorio, sono davvero tanti i riconoscimenti che le sono stati attribuiti.

È sempre festa al Centro anziani

Ad ottobre a soffiare sulle candeline sono stati Giuseppe Pizzochera, Maria Luisa Albo, Francesco Ghirlandi, Maria Sanavio, Rosa Degiovanni, Ernestina Brena, Emilia Zani, Francesco Abba, Nicola Palma, Luigina Grechi, Concetta Gagliano, Angela Salvatori, Angela Zerbelloni e Oriele Croci, che hanno celebrato il compleanno con i tanti amici del Centro anziani. Vanda Dutti, Emilia Passoni e Lucia Rozarini, invece, hanno ricevuto una targa per aver festeggiato le prime due 80 anni e la signora Lucia le 85 primavere.

Inter e Juve club a braccetto

E' successo un paio di settimane fa, quando in attesa della sfida serale che avrebbe visto contrapposte le due squadre, i tifosi della Beneamata e della Vecchia Signora si sono radunati nella centralissima piazza Risorgimento, dove hanno dato vita ad una simpatica mattinata in compagnia.

Torna la mostra dei presepi

Anche quest'anno, in collaborazione con gli Amici del presepio, il Rotary club organizza la tradizionale mostra di presepi alla Scuola sociale di via Marconi, che si protrarrà dal 20 dicembre al 6 gennaio 2016. La partecipazione è gratuita, le opere devono essere consegnate alla Scuola sociale il 17, il 18 e il 19 dicembre dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 e ritirate il 6 gennaio dopo la chiusura alle 18 o il 7 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Info al 335/7054732 o al 335/385154.

Nei luoghi di Padre Pio con don Alfredo

Il gruppo di preghiera Padre Pio di Melegnano ha organizzato l'annuale pellegrinaggio nei luoghi di Padre Pio con il padre spirituale monsignor Alfredo Francescutto. Il gruppo formato da 51 pellegrini ha pregato sulla sua tomba, poi con le spiegazioni e le preghiere di don Alfredo abbiamo seguito la Via Crucis sul colle a fianco della chiesa. Abbiamo quindi visitato Matera che, oltre ai suoi sassi, ci ha mostrato la splendida chiesa di San Giovanni, dove è stata celebrata la Santa Messa, e Monte Sant'Angelo-Manfredonia. Siamo infine andati alla cattedrale di Troia dove, dopo aver celebrato la Santa Messa, abbiamo visitato uno splendido tesoro di oggetti sacri e teche di alcuni santi. Sabato, dopo la Santa Messa celebrata sempre da don Alfredo, siamo infine ritornati in treno a Melegnano contenti di aver passato cinque giorni con preghiere e spensierata felicità. L'appuntamento è dunque per l'anno prossimo!!!

Il gruppo di preghiera Padre Pio di Melegnano

Tutti in campo per la Liberia

Anche un pezzo di Melegnano all'Expo di Milano. Proprio nei giorni a cavallo della chiusura della grande manifestazione internazionale, infatti, il consigliere comunale Giovanni Schianchi ha rappresentato il Comune di Melegnano alla giornata dedicata alla Liberia, che di recente è stata colpita dalla terribile epidemia di Ebola. "Proprio per questo motivo - fa sapere Schianchi - parte del ricavato derivante dalla raccolta di tappi avviata in città andrà a finanziare la realizzazione di un ospedale pediatrico nella capitale Monrovia".

Il talento di Alice

Nei giorni scorsi la giovane Alice Giannuzzi del judo club Ken Otani impegnata nella categoria Cadetti -57 Kg. si è presentata al 26esimo trofeo internazionale di judo organizzato dal judo club Sankaku Bergamo: pur consapevole di non essere al massimo della forma, Alice ha vinto i primi due incontri perdendo poi al terzo e nei recuperi. "Alice – ha detto quindi il presidente del Ken Otani Stefano Surdo – è sulla strada giusta per raggiungere gli obbiettivi di stagione".

Andar per castagne con don Renato

Una preghiera alla partenza e via tutti insieme verso la meta, ci aspettavano le castagne. Nella bella cittadina di Aulla fermata programmata: siamo stati accolti con gioia dal parroco. Dopo la Messa celebrata da don Renato abbiamo visitato il museo di San Capraio ricco di storia e dopo tanta erudizione è venuto l'ora del ristorante. A un certo punto le interminabili portate, tutte molto apprezzate, ci hanno fatto esclamare: "Basta, fermatevi!". Per farci digerire, Marilena ci ha letto alcune poesie dialettali accolte da simpatiche risate. Ed ora, per smaltire le prelibatezze gustate, via nel boschetto! Al rientro in pullman non mancano i canti: arrivati a casa tutti ci ringraziano felici e contenti. Scopriamo alla fine il compleanno di don Renato, "i suoi bei 75 anni" che ci ha così ben celato! Non l'abbiamo festeggiato. Gli porgiamo quindi oggi con tutto il cuore gli auguri di buon compleanno!

Guido

La Scuola sociale non si ferma mai

Non aveva ancora visto la parole fine la doppia mostra di Valentina Fontana ed Elisa Luna, che già aveva preso il via l'esposizione di Lilia Bargan, la cui conclusione è prevista proprio in questi giorni. Procede a pieno ritmo l'attività dell'ateneo guidato dal presidente Giuseppe Beccarini e dal direttore artistico Luigi Generani che, oltre alle tre pittrici protagoniste delle mostre nei giorni scorsi, vede nel ruolo di allievi Umbertina Pirola, Maria Gabriella Cappelletti, Lilia Bargan, Francesco Mazzocchi, Paolo Generani, Franco Marchesi, Gian Enrico Ciceri e Franca Irato.

Punt de Milan in festa

Caldarroste e salamelle, trippa e vino novello, castagnaccio e prodotti tipici della Lunigiana. Grande successo per la festa d'autunno del Punt de Milan. Sono stati davvero tanti gli appuntamenti organizzati in via Vittorio Veneto dai commercianti e dagli artigiani del quartiere. Numerose bancarelle hanno fatto da cornice ad una giornata all'insegna di sfiziose degustazioni: dalle caldarroste alle salamelle, dalla trippa al castagnaccio passando per il vino novello e i prodotti tipici della Lunigiana, che hanno visto nel ruolo di protagonisti la trattoria Genio, il panificio Vitali e il caffè Caffa.

La 23enne protagonista a Milano

Ilaria e l'amore per il teatro

Si chiama Ilaria Ferro, ha 23 anni e un futuro da attrice teatrale: la giovane di Melegnano ha giocato un ruolo di primo piano nell'Enrico IV di Luigi Pirandello (*nella foto di scena scattata dal fotografo Roberto Rognoni durante l'Enrico IV realizzato dalla scuola di teatro "Quelli di Grock" ndr*). Nei giorni scorsi, infatti, la 23enne è stata tra i protagonisti dello spettacolo andato in scena al teatro Leonardo di Milano.

"Dal 2011 frequento la scuola di teatro milanese "Quelli di Grock", dove ho vinto tra l'altro una borsa di studio - racconta la giovane Ilaria -. E' stato così che, dopo il diploma conseguito nello scorso anno accademico, abbiamo portato in scena il dramma di Pirandello nel prestigioso teatro Leonardo di Milano".

Chissà che quello milanese non possa essere il trampolino da lancio per la carriera della giovane di Melegnano. "Magari, sarebbe davvero un sogno che si avvera - confida -. Sin da piccola del resto, complici i miei genitori che mi ci portavano sempre, il teatro è stata la mia grande passione. Ho sempre amato astrarmi dalla realtà per immedesimarmi nei personaggio ogni volta diversi portati in scena".

E così, durante gli anni del liceo linguistico a Lodi, la 23enne ha frequentato un corso di teatro all'associazione culturale "Il Ramo". Poi sono arrivati gli anni dell'università, filosofia alla Statale di Milano, durante i quali è iniziata l'avventura alla celebre scuola di teatro. "Quella milanese è una stata una palestra davvero importante - confessa ancora la giovane di Melegnano, che in primavera darà la tesi di laurea -. Certo, la strada è ancora lunga, non si finisce mai di imparare. L'attrice a cui misi ispiro? Certamente Arianna Scommegna, che è una vera istituzione nel settore. Il segreto? Certamente il lavoro, la passione e l'impegno, a cui ho sempre cercato di ispirare la mia attività in campo teatrale."

L'ultima battuta di Ilaria è proprio per il suo futuro da attrice, il grande amore che l'ha accompagnata in tutti questi anni. "Adesso sono concentrata sulla tesi di laurea - si schernisce lei in conclusione -, ma di certo non perderò di vista la mia passione. Chissà mai che un giorno quel grande sogno non si possa avverare…".

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
avis.melegnano@virgilio.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
venerdì
27 novembre

Il 21 e il 28 novembre al Giardino

Appuntamento con la Piccola Ribalta

Sabato 21 e 28 novembre, dalle 21 nella sala della comunità in via degli Olmi 2, il gruppo filodrammatico presenta "Nò, insci ghe semm nò! " commedia brillante in due atti con la regia di Piero Pavesi tratta da "Così non vale" di Luciano Lunghi. Parte del ricavato delle due serate sarà devoluto in beneficenza alla locale sezione della Croce bianca. Un motivo in più per non perdere questo nuovo appuntamento con La Piccola Ribalta Enrico Maghini per un grande divertimento.

La prevendita dei biglietti avverrà alla Scuola Sociale dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18. Da oltre 40 anni la compagnia filodrammatica svolge la propria attività senza fini di lucro sul territorio, dove gode degli unanimi apprezzamenti del pubblico e della critica. Lo testimonia un importante riconoscimento ottenuto per il lavoro rappresentato con successo nella passata stagione: "Assassinate la zitella". Sabato 17 ottobre scorso a Milano infatti, durante la premiazione del concorso Gatal 2014-2015 a cui hanno partecipato quasi cento gruppi filodrammatici della Lombardia, alla Piccola Ribalta di Melegnano sono state consegnate una coppa e una pergamena con la seguente motivazione: "Spettacolo spassoso in un contesto scenico adeguato. L'abile regia propone un testo giallo-rosa, guidando un gruppo ben affiatato, che dona due ore di sano divertimento".

La nuova commedia descrive uno stralcio di vita quotidiana degli anni Ottanta riconducibile anche all'attualità dei giorni nostri. Un politico di provincia, un po' per vanagloria e un po' per le sollecitazioni megalomani della moglie, si lascia convincere dal segretario di partito a concedere in casa propria un'intervista ad una famosa giornalista che, passando dalla provincia alla Capitale, potrebbe procuragli il sospirato volo verso la politica nazionale. Il tutto viene però ostacolato da svariati intoppi procurati da una sorella stravagante, da un collaboratore a dir poco "imbranato", da un fotografo pieno di tic e dalla stessa giornalista. A turno questi personaggi riescono a mettere il "bastone tra le ruote", che porterà ad un finale a sorpresa. Coinvolgendo in pieno lo spettatore, la divertente commedia si snoda dunque tra situazioni umoristiche, battute esilaranti, gag e colpi di scena, con l'aggiunta di una vena di mistero.

Il consiglio direttivo de "La Piccola Ribalta"

Successo per la mostra in castello

Circolo sugli scudi con Expo

Grande successo per la mostra del Circolo artistico sull'Expo milanese. La storica associazione inizia nel modo migliore l'anno che lo porterà a festeggiare i 40 anni di presenza sul territorio.

Presentata dal critico d'arte Benedetto Di Pietro, la mostra in castello ha fatto registrare un buon successo sia di critica sia di pubblico. I protagonisti dell'esposizione sono dunque stati Rosalba Acquaro, Lucia Albano, Raffaela Biggioggero, Maria Grazia Boneschi, Fortunato Borello, Rosanna Bottani, Luciana Canova, Giuseppe Capitale, Raffaela Caputo, Salvatore Cutrona, Fiorella Fabbri, Ezio Felisa, Rosi Ferrarese, Sergio Generani, Rossella Gimagalli, Elena Guidi, Fabrizio Lana, Luciano Libè, Antonio Licchelli, Paolo Marchetti, Patrizia Martinelli, Anna Marziali, Serena Milano, Pietro Negri, Maria Walla Pasetti, Mario Passarini, Marco Ravera, Orazio Riponi, Aldo Sanasi, Gabriella Scarparo e Ivana Vertola.

Criminalità arrogante

Egregio Direttore, nella "tranquilla" Melegnano stiamo assistendo a un preoccupante aumento della così detta piccola criminalità. Furti a raffica nei box ed ora nelle abitazioni; apparente aumento o comunque sfacciato uso della droga. La criminalità diventa sempre più arrogante, mette paura. E' certamente un fenomeno di carattere nazionale; ritengo che le persone siano stanche di subire. Era prevista l'introduzione dei vigili di quartiere. Siamo messi così male da non poter fornire tale servizio? Aspettiamo forse che qualcuno si organizzi per fare "le ronde" o, peggio, provveda a difendersi da solo? Aspettiamo che aumenti ulteriormente lo stato di malessere che sfocerebbe inevitabilmente nel partito del non voto o nei partiti che cavalcano la protesta? Basta con lo scaricabarile e con l'affermazione che non ci sono risorse, la gente vuole fatti!

Camillo Scala

Forza Italia in prima linea

Caro Direttore, in una delle ultime sedute del consiglio comunale abbiamo preso in esame la variazione al bilancio di previsione 2015. Dall'esame del documento emerge, in modo chiaro e preciso, la volontà politica di Forza Italia: investire risorse sulla sicurezza e sugli interventi di manutenzione del patrimonio pubblico. Per questo, le voci di spesa che sono state implementate riguardano proprio queste due aree di intervento, strategiche per la nostra città, per i residenti, e per tutti coloro che fruiscono dei servizi. Nello specifico su preciso impulso politico si è deciso di allocare risorse per il potenziamento delle dotazioni della Polizia Locale, nella fattispecie: l'acquisto di due nuove auto, nonché il ripristino ed il potenziamento del ponte radio che collega la centrale operativa con le pattuglie sul territorio. Ma vi è di più. A breve, infatti, sarà ratificata una convenzione di collaborazione interforze con la polizia locale del Comune di Milano che destinerà parte delle sue risorse umane per migliorare l'azione di prevenzione anticontraffazione durante il mercato bisettimanale. Ed infine, si procederà con l'assunzione di una nuova unità al fine di potenziare l'organico. A ciò si aggiunge una manovra significativa con la quale abbiamo deciso di allocare ingenti risorse (circa 100mila euro) sulle manutenzioni straordinarie del patrimonio pubblico. Questo dimostra che, con la tenacia, ancora una volta abbiamo risposto con i fatti, alle esigenze di una città, la nostra, che presenta molte necessità, e per la moltitudine di servizi che offre, anche diverse criticità. Una risposta concreta a chi, dai banchi della minoranza ed anche in città, da oltre un anno ha avviato una triste campagna elettorale sottotraccia (espressione della vecchia politica) fondata sulla denigrazione di quel che siamo stati capaci di fare, e sulla quale non mi esprimo, poiché, da sola dice tutto.

Simone Passerini
Capogruppo Forza Italia

Non c'è più tempo da perdere

Trovo che istituire il senso unico in via Conciliazione (in direzione San Rocco) sia una proposta intelligente. La soluzione consentirebbe di creare uno spazio pedonale decente sul lato destro (Morelli-Cambieri) lasciando l'attuale minuscolo marciapiedi e mettendo una transenna tipo quelle già esistenti in via Castellini. Con pochi euro risolveremmo un problema annoso: è chiaro che le vetture provenienti da viale Predabissi e dirette in via Dezza faranno un percorso più lungo passando per via Monte Grappa e via Roma. Bisogna togliere il diritto di precedenza a chi proviene dalla via Dezza in direzione via Conciliazione, ma sicuramente i nostri esperti sapranno trovare soluzioni adeguate. Se sino ad oggi non è stato istituito il senso unico, ci sarà sicuramente qualche gravissimo impedimento. Mi piacerebbe sapere quale. L'altra proposta della Zona a traffico limitato non risolve il problema dei pedoni e quindi, oltre che dispendiosa, è totalmente inutile.

Angelo Orlandi

Il futuro del Trombini: voi cosa ci fareste?

La parte di sotto potrebbe diventare uno spazio espositivo per mostre di vario genere, alleggerendo di fatto l'utilizzo sfrenato delle sale del castello. Per la parte sopra non c'è che l'imbarazzo della scelta: salone per conferenze, dibattiti, presentazione di libri e via discorrendo. Quanto agli altri locali, penso ad uffici tipo assessorato alla cultura e relativo ufficio, rapporti con il cittadino e... Le soluzioni non mancano di sicuro. **Ennio Caselli**

Scuola d'arte con annesso museo per esporre materiale inerente al castello e locali per mostre di artisti locali. **Stefano Curti**

Galleria d'arte. **Roberta Surdo**

Sede di una banca??? Non scherziamo!!!! **Cristiano Vailati**

Nulla perchè si parla e non si farà nulla. Si aspetterà o che diventi decrepita e in condizioni di esser distrutta o verrà una residenza privata con pesanti demolizioni e modifiche. Di solito a Melegnano ragionan così sui beni storici. **Mauro Manfrinato**

L'importante è che non ci mettano dentro i profughi. **Tina Sampieri**

Una sola squadra di calcio: siete d'accordo?

Ricordo le mie domeniche pomeriggio di bambino a seguire con mio padre la Melegnanese sui difficili campi del Cremonese e della Bergamasca. Si combatteva e si stava in alto in classifica in Promozione. Erano gli anni 70/80. Tribune piene. Due occhi al campo e le orecchie alla radiolina per la serie A. Melegnano merita una squadra di buon livello e la sinergia tra le forze locali, oggi, nel 2015 credo che sia l'unica strada percorribile. Altrimenti restano i ritagli di giornale e la TV... **Marco Pedrazzini**

Con tutto il rispetto possibile, vedo più commenti e mi piace che spettatori a vedere le partite. Ammetto che negli ultimi anni sempre meno presente, ma almeno 4/5 partite all'anno le vedo della prima squadra. Che dire...Ci vediamo domani all'Oleotti? E tra 5 anni? Saluti. **Roberto Toniato**

Penso sia la cosa migliore. **Angelo Bianchi**

INFO

Comune di Melegnano
Tel. 02982081 (Centralino)
Carabinieri
Tel. 029834051
Polizia Locale di Melegnano
Tel. 0298208238/3389787222
Protezione Civile
Tel. 0298208402/3292107748
Vigili Del Fuoco
Tel. 115
Ospedale Predabissi
Tel. 0298051
Asl Mi2
Tel. 0298114111
Emergenza Sanitaria
Tel. 118
Guardia Medica
Tel. 848800804
Croce Bianca
Tel. 0298230800
Pronto Soccorso Predabissi
Tel. 0298052249
Inps
Tel. 0298849311
Mea
Tel. 02982271
Pronto Intervento Gas
Tel. 800944170
Pronto Intervento Acqua
Tel. 800175571

Farmacie di turno novembre 2015

Domenica	**1**	Brusa - Colturano
Lunedì	**2**	Comunale - Vizzolo
8.30/12.30 Petrini - Melegnano		
Martedì	**3**	Gaspari - Cerro L.
Mercoledì	**4**	Comunale - Cerro L.
Giovedì	**5**	Dezza - Melegnano
Venerdì	**6**	Verri - S. Zenone
Sabato	**7**	Comunale - Cerro L.
Domenica	**8**	Giardino - Melegnano
8.30/12.30 Balocco - Melegnano		
Lunedì	**9**	Carpiano s.n.c. - Carpiano
Martedì	**10**	Balocco - Melegnano
Mercoledì	**11**	Brusa - Colturano
Giovedì	**12**	Petrini - Melegnano
Venerdì	**13**	Gelo - Dresano
Sabato	**14**	Gaspari - Cerro L.
Domenica	**15**	Comunale - Cerro L.
8.30/12.30 Dezza - Melegnano		
Lunedì	**16**	Carpiano s.n.c. - Carpiano
Martedì	**17**	Gelo - Dresano
Mercoledì	**18**	Giardino - Melegnano
Giovedì	**19**	Dezza - Melegnano
Venerdì	**20**	Verri - S. Zenone
Sabato	**21**	Comunale - Vizzolo
Domenica	**22**	Gelo - Dresano
Lunedì	**23**	Comunale - Cerro L.
Martedì	**24**	Balocco - Melegnano
Mercoledì	**25**	Giardino - Melegnano
Giovedì	**26**	Petrini - Melegnano
Venerdì	**27**	Brusa - Colturano
Sabato	**28**	Carpiano s.n.c. - Carpiano
Domenica	**29**	Balocco - Melegnano
Lunedì	**30**	Comunale - Vizzolo

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

L'opinione - A 17 secoli dall'Editto di Milano

Libertà religiosa: sino a quando?

Il francobollo da 1,90 euro emesso da Poste Italiane il 5 aprile 2013 per il 1700° anniversario dell'Editto. La vignetta riproduce un particolare degli affreschi del 1248 nell'oratorio di San Silvestro nella Basilica dei Santi Quattro Coronati a Roma, in cui San Silvestro mostra un'icona con San Pietro e Paolo all'imperatore Costantino.

«*Essendoci incontrati a Milano, io Costantino Augusto e io Licinio Augusto, abbiamo giudicato che fra tutti gli atti giovevoli agli uomini ed ossequiosi verso la Divinità, questo bisognasse compiere prima di ogni altro: dare ai Cristiani e a tutti piena libertà di seguire ognuno la religione che voglia affinché, quanto è di divino nelle sede celeste, si rivolga placato e propizio a noi e a tutti i nostri sudditi*».

Questo è il preambolo, universalmente noto, dell'Editto di Milano emanato nel 313 d.C. da Costantino e Licinio, entrambi nel ruolo di *augusto*, rispettivamente per l'Impero Romano d'Occidente e per quello d'Oriente. Il decreto imperiale, suddiviso in dodici punti, fu scritto per porre fine a tutte le persecuzioni religiose e proclamare la neutralità dell'Impero verso qualsiasi fede. Dopo secoli di persecuzioni il cristianesimo veniva dunque dichiarato lecito.

Libertà in pericolo

Questi 1700 anni di libertà religiosa, durante i quali chiunque ha potuto esercitare il proprio credo, ci impongono oggi alcune riflessioni. La prima, confortante, è che a quell'epoca, in cui nulla era dato per scontato, il principio della libertà religiosa enunciato dell'Editto è apparso sorprendentemente *moderno* in quanto ha addirittura anticipato la settecentesca "*scuola del diritto naturale*" cui fecero seguito altre scuole di pensiero che contribuirono all'affermazione dei diritti inviolabili dell'uomo e dei popoli. Ne è solenne documento la "*Dichiarazione universale dei diritti umani*" approvata dall'Assemblea Generale dell'Onu nel 1948. La seconda, inquietante, è che nel secolo in cui stiamo vivendo, questo principio di tolleranza si sta rapidamente sgretolando sotto gli occhi di un mondo che pare spesso confuso e impotente. La terza, preoccupante, è che esistono aspetti molto problematici nel generale processo di globalizzazione: alcune statistiche, ricavate dal 2000 al 2007, rivelano che sono stati ben 123 i Paesi in cui si è verificata una qualche forma di persecuzione religiosa, soprattutto in Africa e in Asia e principalmente nei Paesi a maggioranza musulmana. E il numero è destinato ad aumentare. Ma ciò accade non solo negli Stati dove sono presenti movimenti fondamentalisti, come nel mondo islamico e indiano, ma anche in alcuni Paesi occidentali, dove vengono discriminate le persone che vogliono esprimere la propria fede e le proprie convinzioni. Se a tutto questo ci abbiniamo anche le guerre di religione o di appartenenza e gli atti terroristici che ne conseguono, per la maggior parte appena al di là del Mediterraneo, abbiamo la dimostrazione più evidente e pericolosa di una intolleranza che va montando.

Le parole di Papa Francesco

Mi fermo qui con le mie inquietudini, ma voglio riportare un ultimo importante fatto. Nel seminario di studio sulla libertà religiosa tenutosi a Istanbul, in occasione dei 1700 anni dal decreto costantiniano, rivolgendosi alle autorità civili, Papa Francesco ha invitato tutti "*a riconoscere il ruolo che il cristianesimo ha avuto di formare la nostra cultura e a rimanere aperti al contributo continuo che i credenti cristiani possono dare in questo campo*". Un impegno per tutti, specialmente per chi cristiano non è, per portare avanti una società migliore, una società pacifica, che possa abbandonare ogni ideale egoistico e discriminatorio nei confronti del prossimo. Prima che sia troppo tardi. Se non saremo in grado di costruire una società nuova il futuro del nostro inquieto mondo, piuttosto complesso e assai variegato, si presenterà alquanto incerto. Gli scenari di guerra, presenti in Paesi a noi geograficamente vicini, non sono certo rassicuranti.

GianEnrico Orsini

L'angolo della poesia

È tempesta…

Libera: nella sua violenza la natura tutta si manifesta. La burrasca all'orizzonte avanza minacciosa!
Le onde del mare si gonfiano potenti, le creste si innalzano bianche e spumose come a sfidare il tormentato cielo plumbeo!
Sbattono assordanti le onde nelle falesie; pare un convulso pianto l'acqua che poi scivola giù dalle pareti!
I colori della scogliera si ravvivano nella loro tonalità, dall'ocra-rosato al rosso ruggine e tra le fessure i cespugli spinosi grigio-argento fioriti di giallo si irrorano di salsedine!
I tronchi dei ginepri umidi e contorti orientano le loro chiome verdi a favore del vento…
Compaiono e scompaiono le spiagge nelle piccole insenature che, nel gioco prepotente dei "marosi", invadono gli arenili.
Negli anfratti gli uccelli timorosi si riparano; aspettando!
Poi…come per incanto tutto man mano si quieta;
i gabbiani in sintonia a gruppi s'involano stridendo nel cielo sgombro di nuvole e là, dove il sole tramonta, esso si indora
Domani tutto si vestirà di sole

Graziana Rosati in Pozzi

* * *

Le parole che non ti ho detto

Senza di te
non posso respirare l'aria
tiepida del mattino,
ammirare il cielo
limpido e lucente,
sentire il vento
che accarezza,
osservare le pannocchie
nei campi,
gustare il cibo
della terra,
bere l'acqua
del torrente,
udire il canto
degli uccelli.
Frasi dense di sensazioni
adesso che ci sei,
parole che non ti ho detto
nel corso della vita,
ma sento ora profonde
dopo anni vissuti insieme.

Matilde Zanzola

* * *

La mia famiglia

Quando ero piccina e andavo a scuola la maestra mi chiedeva: cosa fa il babbo?
Ed io rispondevo: che fa il contadino. Brava!
E che fa la mamma? Signora maestra ma lei fa la mamma.
Tu non capisci bambina mia, che lavoro fa la mamma?
La mamma cuce, rammenda camice, maglie e pantaloni, fa i vestitini e bei grembiulini.
Lava, stira, cucina, innaffia il giardino, cura l'orto, spazza la casa, rifà i letti, insomma signora maestra mi creda la mamma fa la mamma.

Irma Rossi

Lavorazione
Marmi
Graniti
REDEMAGNI
marmi
Monumenti
Edilizia
Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Storie meregnanine – La stagione dell'influenza

Le punture della sciura Carlòta

Stiamo entrando nella stagione giusta per l'influenza, gli organi d'informazione invitano a vaccinarsi suggerendo anche le prime terapie per affrontare malesseri e febbre. Non sempre è stato così, in epoca non tanto lontana diagnosi e cure erano più spartane e (quasi) altrettanto efficaci. La terapia d'urto era a base d'Aspirina, tazza di brodo (meglio se di gallina) e poi sotto le coperte al caldo a sudare. A questo contribuiva anche *"là préa",* un mattone refrattario che, dopo essere stato scaldato nel forno della stufa e avvolto in un asciugamano, era infilato nel letto dell'influenzato.

I primi sintomi erano affrontati con i *"füment":* catino d'acqua bollente nel quale erano sciolti bicarbonato e camomilla, poi si stava sopra a inalare i preziosi effluvi decongestionanti con una coperta in testa. Funzionava!

In caso di peggioramento e febbre alta, bisognava chiamare il medico di famiglia. Accanto al letto del "paziente" era posto un catino d'acqua tiepida con saponetta (nuova), asciugamano (pulitissimo) e un cucchiaio per guardare la gola. Le vicine di casa annunciavano il suo arrivo: *"él rìva, él rìva"*. Dopo l'accurata visita del luminare, nei casi non gravi, il medesimo confermava le terapie casalinghe ma in presenza di casi "ostinati" prescriveva una bella scatola di iniezioni. A questo punto un grido unanime partiva dalle finestre verso il cortile: *"andé a ciamà la puntürera"*.

A Melegnano operavano parecchie "infermiere" atte allo scopo ma una delle più famose era senza dubbio la *"Carlòta"* una gentile signora nota per la mano leggerissima, molto meglio degli attuali aghi indolori. Tutto andava per il meglio se il paziente era un adulto, ma se a star male era un ragazzino, succedeva il finimondo. Alla vista dei preliminari come la bollitura della siringa, l'alcool e seguente preparazione dell'ago, nel paziente si scatenava il panico. Tutto ciò induceva la *"Carlota",* già pronta con la siringa in mano e l'ago rivolto verso l'alto, a pronunciare la fatidica frase: *"tegnél fèrma, vurarìsi nò che se s-cèpa dénter la gügia"*. Apriti cielo!, a panico si aggiungeva terrore. Il placcaggio sul letto dello sventurato paziente avveniva in un batter d'occhio soffocando sul nascere ogni tentativo di resistenza. A questo punto partiva il secondo ammonimento verso chi stava a pancia sotto e a sedere scoperto sopra: *"nànu, tègn nò i ciàpp dür che té fù màl. Tègni mòll!"*. Buon inverno e buona salute a tutti.

Brütt & Bòn

55 anni insieme!!!

In occasione del 55esimo anniversario di matrimonio, tanti auguri a Cesarina e Giovanni Cavagna, che con tanto amore si prende cura dell'adorata moglie.

Gli amici del bar Genio

Ci hanno lasciati

Il 25 settembre è tornato alla Casa del Padre
GIAN LUIGI REATI
di 75 anni.

Classe 1940 sposato e padre di 2 figli, era un volto conosciuto nella nostra città soprattutto nel quartiere Carmine dove è stato sempre legato alla parrocchia, di cui è stato anche tra i promotori della sua fondazione. Ha poi partecipato attivamente come membro del consiglio pastorale e, dal momento della costituzione, alla Schola Cantorum Santa Maria del Carmine come tenore e voce solista. La sua presenza discreta e la disponibilità per ogni necessità della famiglia e non solo rimarrà, per le persone che lo hanno conosciuto, un ricordo indelebile ed un bellissimo insegnamento di vita. I tanti amici e conoscenti, che durante il triste evento hanno incontrato i famigliari, hanno testimoniato quanto da loro vissuto quotidianamente al suo fianco come marito premuroso, padre attento, suocero e nonno sempre presente e disponibile. Ai funerali tenutisi nella chiesa di Santa Maria del Carmine era presente una grande folla che ha voluto così stringersi ai famigliari in questo momento di profondo dolore.

* * *

In silenzio e con serenità hai lasciato questa vita. In molti ti ricorderanno come "La Ginetta" che camminava veloce per andare a Messa e al cimitero. Noi siamo sicuri che vivessi nella certezza che attraverso la preghiera avresti ritrovato papà e te stessa. Da un anno, quando la vita per te era diventata più difficile, il pensiero era sempre rivolto a lui e la solitudine interiore ti provocava sofferenza. Il tuo ricordo con quello di papà sarà sempre presente in ogni istante della nostra vita.

I tuoi figli

* * *

Il 29 settembre è tornato alla Casa del Padre
ANTONIO ARCURI
di 91 anni

I familiari lo ricordano con affetto e preghiera.

Da notte a notte
Lunghi silenzi da notte a notte,
giorno dopo giorno.
La vita dedicata al lavoro, la casa, i figli;
da notte a notte, giorno dopo giorno.
Il tempo è passato veloce ma ci ritrova qui:
intensi sguardi, mille domande.
Ti guardo, con i silenzi che ci accompagnano.
Vedo il percorso della vita finire sul tuo viso stanco,
è dagli occhi smarriti.
Ti guardi intorno senza parlare,
lo fai con lo sguardo. Silenzio.
Vorresti dire tante cose,
ma la voce è un sussurro, lontana.
Ciao pa'.

Carmine

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

Il personaggio – Valerio Pesatori si racconta

"La ginnastica l'avevo nel sangue"

Dagli inizi in oratorio inseguendo un pallone allo sterminato amore per la ginnastica passando per il terribile incidente da cui è uscito di nuovo vincitore. C'è tutto questo e molto altro ancora nella vita del 74enne Valerio Pesatori, la cui storia di sport è legata all'impegno cinquantennale nella Virtus et Labor .

"E dire che da giovane, all'oratorio San Giuseppe in via Lodi, ho iniziato tirando calci ad un pallone - racconta Pesatori nel suo libro "Una vita di sport" scritto a quattro mani con Sara Bellomi e pubblicato da Gemini Grafica editrice -. Con noi c'era anche don Cesare Amelli che non di rado, per arrivare in gol indisturbato, nascondeva il pallone sotto la tonaca. Ogni occasione era buona per divertirsi, dal torneo di lippa vinto con l'amico Giancarlo Bonacina alle prime Olimpiadi dell'oratorio dove arrivai terzo nel salto".

A metà degli anni Cinquanta, poi, ecco l'ingresso nel magico mondo della ginnastica. "Fu amore a prima vista, la ginnastica l'avevo nel sangue - conferma Pesatori -. Fu il grande Angelo Vicardi a scoprirmi.

Di quel periodo rammento in particolare la profonda amicizia con i fratelli Angelo ed Emilio Marzi, in compagnia dei quali ho condiviso la fatica degli allenamenti, l'emozione delle gare e le avventure delle trasferte alla scoperta dell'Italia".

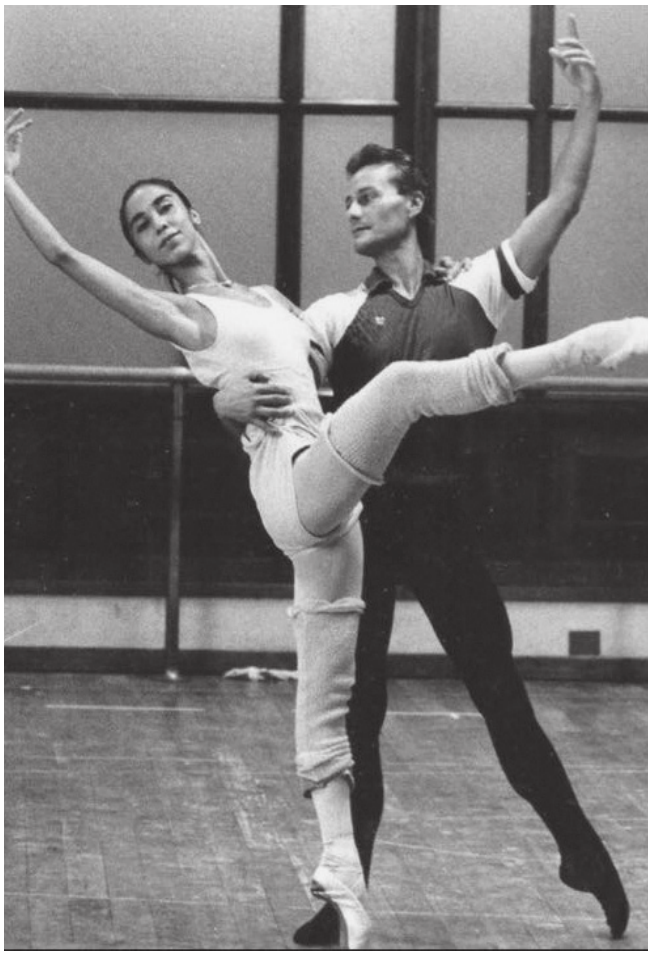
Iniziava così la brillante carriera di Pesatori nel mondo della ginnastica, che tante soddisfazioni gli avrebbe dato in mezzo secolo di attività. "Furono davvero tante le vittorie, buona parte delle quali ottenute in tandem con i fratelli Marzi - racconta ancora scavando nei ricordi del passato -. E poi ebbi l'opportunità di incontrare i grandi campioni dell'epoca: a partire dall'olimpionico Giovanni Carminucci, che veneravo come un vero e proprio mito".

Dopo aver appeso gli attrezzi al chiodo, a metà degli anni Settanta Pesatori diventa istruttore e direttore tecnico. "Per me gli allievi sono come dei figli - confida -, con cui condivido la fatica degli allenamenti, la frustrazione per le sconfitte e la gioia per le vittorie. Non posso quindi dimenticare il campionato italiano conquistato da Massimo Porro nella categoria allievi e il quarto posto a livello nazionale con la squadra composta da mio figlio Diego, Stefano Barbareschi, Massimo Dossena e Fabio Buccigrossi".

Diventato nel frattempo anche giudice di gara, dopo essere stato insignito della benemerenza federale e della medaglia d'oro dal Comune di Melegnano, nel 2008 ha avuto il privilegio di ritirare a Roma il Collare d'oro al merito sportivo, la massima onorificenza conferita dal Coni alle società con più di 100 anni di storia. Il resto è storia di questi anni quando, in sella alla bici tanto amata, è stato vittima di un grave incidente stradale. Anche stavolta però, come era avvenuto tante volte in gara dopo una sconfitta, Pesatori ha avuto la forza di rialzarsi e di vincere la sua battaglia.

Il danzatore di Melegnano è stato un grande artista e maestro

L'addio al ballerino Pedrazzini



Lutto nel mondo della danza: il 14 ottobre a Firenze è morto Rino Pedrazzini. Primo ballerino di Maggiodanza dal 1978 al 1994, è stato anche docente e coreografo. Era nato a Melegnano il 29 luglio 1949. Riproduciamo l'articolo a firma Arturo Canistrà uscito in suo ricordo sul sito danzaeffebi.com.

Per la danza italiana gli anni Ottanta sono stati un periodo importante: creativi e danzatori hanno tracciato un percorso che ha dato vita al danzatore "simbolo", basti pensare a Paolo Bortoluzzi o Jorge Donn, simboli del Ballett du XXe Siecle. In questo periodo sotto la direzione di Eugenio Poliakov la Compagnia del Ballo del Comunale di Firenze ha vissuto il suo maggior successo artistico. Tra i danzatori spicca il giovane Rino Pedrazzini che negli anni diventerà un simbolo per la creazione di Poliakov e per il repertorio classico e di altri coreografi.

Rino Pedrazzini, dopo una carriera come solista in numerosi teatri e compagnie, è stato primo ballerino al MaggioDanza di Firenze dal 1978 al 1994, dove ha interpretato ruoli principali in numerosi balletti del repertorio classico e neoclassico (La Bella Addormentata, Lo Schiaccianoci, Giselle, Le Spectre de la Rose, Le Silfidi, Apollon, Concerto Barocco), nonché come protagonista per nuove creazioni, anche moderne e contemporanee, di coreografi ospiti. A Firenze si è dedicato anche all'insegnamento e alla ricostruzione di titoli del repertorio classico, diventando assistente coreografico di Maggiodanza nel 1992. Per la Compagnia crea anche coreografie: Van Gogh su musiche di Britten (ottobre 1990) e Quadri di un'esposizione su musica di Mussorgsky (novembre 1991 e marzo 2000). Ha preso parte anche alle più importanti produzioni del Collettivo di Danza Contemporanea, in seguito Balletto di Toscana. Nel 1983 la sua arte è stata onorata con la consegna del Premio Positano per la Danza. Dal 1994 è insegnante ospite in numerosi teatri, compagnie e centri professionali come: Accademia Nazionale di Danza, Balletto di Toscana, Teatro Verdi di Trieste, Teatro Comunale di Firenze, Balletto Nazionale di Ankara (Turchia), Opera di Bordeaux (Francia), dove è stato maître de ballet nella stagione lirica 1996, Arena di Verona, Centri Ials di Roma e Milano, Centro Studi Danza e Movimento e Florence Dance Center di Firenze. Nel 1996 ha riallestito la versione di Coppelia di Polyakov al Grand Theatre di Bordeaux e nel 1998 Giselle all'Opera di Stato di Ankara. Nel 2001 e 2002 è stato maître e assistente al Teatro San Carlo di Napoli e dal 2003 al Teatro Massimo di Palermo. Rino Pedrazzini lascia nel mondo della danza il ricordo di un grande artista e maestro.

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Per la pubblicità
"Il Melegnanese"
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
MAURO GRUPPI
Tel. 334.3414754
MARINA DORDONI
Tel. 349.6425730

L'intervista - Il presidente dell'Usom calcio Angelo Germani

"Collaborazione sì, società unica no"

Il presidente dell'Usom calcio Angelo Germani ci attende all'ingresso del centro giovanile: la splendida giornata di sole ci permette di passeggiare sul bellissimo manto erboso del campo rifatto recentemente. La panchina della squadra "ospite" dà inizio all'intervista.

Germani, lei ha sempre militato nell'Usom, sia da giocatore che da dirigente. Come descriverebbe la società che presiede?

Calcisticamente l'Usom è casa mia ma anche di molti ragazzi che, frequentando l'oratorio, hanno calcato il terreno di gioco del centro giovanile. Se devo illustrare la mia esperienza alla presidenza della società, dico che tutto nasce dalla volontà di fare ogni cosa al meglio. Non badiamo alle statistiche sul numero di iscrizioni: non cerchiamo campioni, l'obiettivo è di far crescere ogni bambino cercando di trarne il meglio. Il nostro credo è fatto di lavoro e valori morali: tradotto in termini calcistici, vogliamo trasmettere quelle regole che accompagneranno i piccoli atleti nel loro percorso di vita.

Il centro giovanile è l'impianto più vecchio di Melegnano, ma pare fatto apposta per il calcio…

Per applicare i nostri concetti fondamentali, l'impianto sportivo è basilare: nel corso dell'ultimo quinquennio abbiamo rifatto il terreno di gioco dotandolo di un impianto di irrigazione eccellente. Oltre a posizionarvi i seggiolini, abbiamo realizzato una nuova copertura in tribuna, dove in passato era stata rilevata la presenza dell'eternit.

Cosa pensa della società unica a Melegnano su cui i calciofili cittadini si stanno interrogando?

Circa 5 anni fa chiesi ai dirigenti dell'epoca dell'Sgb Giardino, la società più similare all'Usom per linee guida, di avviare un percorso di collaborazione. Ma purtroppo la risposta fu negativa. Allora erano ancora presenti la Melegnanese e la Pro Melegnano.

Ma ritiene possibile dare continuità al progetto avviato in estate con la Melegnano calcio?

No, non lo ritengo possibile per una semplice ragione: l'anno scorso alla guida del settore giovanile della Melegnano calcio c'era un gruppo di persone che conoscevamo profondamente e con cui condividevamo metodi e filosofia di conduzione sportiva. Per vicissitudini interne alla Melegnano calcio, però, quel gruppo ha interrotto anzitempo la collaborazione. Per noi sono dunque venute meno le basi sulle quali avviare una collaborazione. Nei contatti successivi, poi, ci siamo resi conto che la collaborazione ipotizzata inizialmente era più simile ad un accorpamento della nostra società a quella della Melegnano calcio. Ma questo non è accettabile perché stravolgerebbe l'essenza e l'unicità dell'Usom, una società nata in oratorio e che dell'estrazione oratoriana condivide tuttora i valori.

Quindi è decisamente contrario ad un'unica società cittadina?

No, non sono contrario ad un'unica società oppure ad una collaborazione: sono contrario al modello di collaborazione proposto che non condividiamo. Personalmente vedrei una collaborazione strutturata così: una società come l'Usom che si occupi del settore giovanile pre-agonistico e una come la Melegnano calcio che si occupi invece del resto. Il tutto lasciando inalterate le squadre attualmente iscritte dalle due società nei rispettivi campionati. Partendo dal presupposto che i bambini di Melegnano devono giocare a calcio in città, a mio avviso una soluzione simile potrebbe portare nel giro di pochi anni ad avere una società in Eccellenza e una in Prima categoria.

Come inquadra il futuro dell'Usom calcio?

Il miglior augurio è legato ai nostri primi 50 anni che festeggeremo l'anno prossimo: se i valori che hanno sostenuto l'Usom per mezzo secolo sono ancora attuali oggi, vuol dire che stiamo certamente percorrendo la strada giusta.

Massimiliano Curti

Il ricavato servirà per l'acquisto di un defibrillatore

Croce bianca e Protezione civile in campo per la partita del cuore

Croce bianca e Protezione civile in campo per la solidarietà. L'inedito match di calcio, che non ha precedenti nella storia della città, è andato in scena un paio di settimane fa, quando i volontari e gli amici dei due movimenti locali hanno disputato quella che è stata subito definita la partita del cuore. Sì, perché il ricavato della gara (che per la cronaca ha visto la vittoria della Croce bianca per 12 a 8) servirà per l'acquisto di un defibrillatore da destinare agli spazi pubblici di Melegnano.

"Nelle palestre e negli stadi di calcio i defibrillatori sono ormai diventati indispensabili - hanno chiarito i responsabili delle due associazioni -. Tanto più in una realtà come quella di Melegnano, dove nelle varie zone della città sono davvero tanti gli impianti sportivi, che ogni giorno radunano decine di atleti impegnati nelle diverse attività".

Quella di un paio di settimane fa è stata insomma una grande serata di festa e di divertimento, che ha avvicinato ancor di più Croce bianca e Protezione civile. Giovani e ragazze, mamme e papà: in tanti sono scesi in campo per una finalità per una finalità dal valore sociale tanto elevato.

"Ancora una volta Croce bianca e Protezione civile hanno confermato la propria centralità per il mondo del volontariato locale - ha rimarcato l'assessore alle politiche sociali Fabio Raimondo, presente con il vicepresidente del consiglio comunale Silvana Palma -. A tutti i componenti delle due associazioni, che sono scesi in campo per una causa tanto nobile, vanno dunque i doverosi ringraziamenti della nostra città. Sono proprio i loro movimenti che contribuiscono a rendere Melegnano una realtà sempre più solidale".

In arrivo 10 defibrillatori

Il progetto è stato presentato dal sindaco Vito Bellomo e dal coordinatore della consulta sport Stefano Surdo. "Nella giunta dei giorni scorsi abbiamo stanziato 13mila euro per l'acquisto di sei defibrillatori, che saranno installati in altrettanti impianti sportivi comunali - ha chiarito il sindaco Bellomo, tra le cui deleghe rientra quella allo sport -. Mi riferisco alle palestre nelle vie Cadorna, Giardino e Lazio e agli stadi in piazza Bianchi e nelle vie per Landriano e Maestri". Anche le associazioni di Melegnano faranno la loro parte per dotare gli impianti sportivi dello strumento. "I defibrillatori - conferma il coordinatore della consulta sport Surdo - saranno installati anche nello stadio dell'Usom calcio, nella palestra dell'istituto Benini e in quelle delle vie Lodi e Campania dove si allenano rispettivamente i ginnasti della Virtus et Labor, i ballerini di Espressione danza ballet school e gli atleti del judo del Ken Otani. In stretta collaborazione con la consulta sport, saranno proprio le quattro associazioni locali a provvedere al loro acquisto. Il tutto grazie al prezioso contributo della Gioacademy, scuola di danza i cui corsi si tengono in città". Organizzati in sinergia con la Croce bianca, ai corsi abilitanti all'utilizzo dei defibrillatori prenderanno parte un'ottantina di volontari delle varie associazioni locali.